

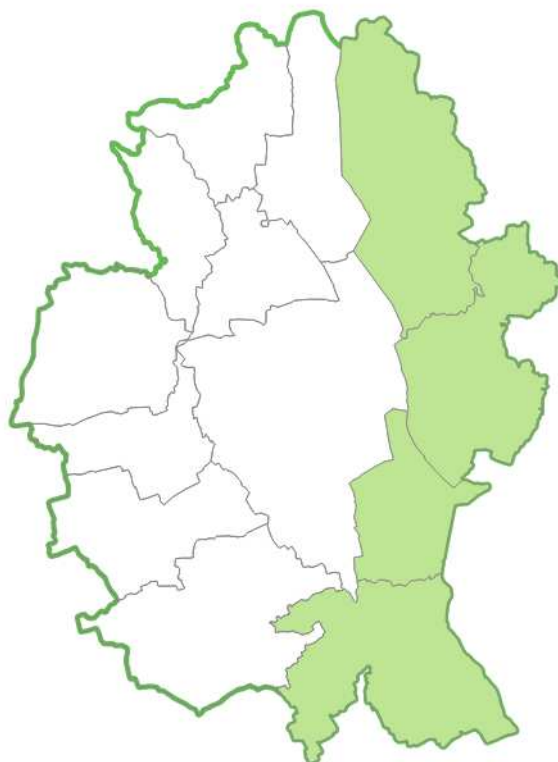


PR [PARLIAMO di] PAESAGGIO

REPORT DEL PRIMO TAVOLO DI LAVORO – AMBITO EST

Comuni di Povoletto e Remanzacco

Centro aggregazione giovani - Remanzacco - 30 marzo 2016



Il facilitatore:
dott. pian Paolo De Clara

I collaboratori:
dott. arch. Chiara Bettuzzi
dott. arch. Benedetta Rollo

Convenzione per il PPR dei comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo e Udine



PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento viene redatto nell'ambito del percorso partecipativo che ha preso avvio con la consultazione dei portatori di interessi, saperi esperti e cittadini dei territori chiamati alla discussione ed al dialogo dei temi legati al paesaggio.

La conformazione e l'estensione dei territori appartenenti ai quattro comuni riconosciuti entro l'ambito est, ha portato ad alcune riflessioni iniziali sulla gestione del percorso di consultazione giungendo ad un'ulteriore suddivisione funzionale dell'ambito organizzata ad hoc in due raggruppamenti e precisamente Povoletto e Remanzacco e Pradamano e Pavia di Udine.

Seguendo uno specifico protocollo partecipativo, attraverso la modalità dei "tavoli di lavoro", il primo appuntamento si è tenuto il giorno mercoledì 30 marzo 2016, presso la sede del Centro aggregazione giovani di Remanzacco, ed ha avuto quali interlocutori i cittadini e gli stakeholder dei Comuni di: Povoletto e Remanzacco.

L'esito del primo incontro è stato organizzato all'interno del presente report corredato di una "Mappa degli elementi di criticità e di valore". Report e mappa, organizzati riprendendo attentamente i contenuti emersi ed i preziosi contributi forniti dai cittadini e dagli stakeholder seduti ai tavoli di lavoro, sono stati oggetto di un'attenta rilettura per giungere ad una stesura unificata, dato che i materiali raccolti nella serata erano strutturati su tre diverse mappe e su tre diversi contributi testuali. Nonostante gli attori fossero fisicamente suddivisi in tre distinti tavoli, i contributi e la discussione hanno trovato molteplici temi trasversali e comuni unendo a ciò dei contenuti eterogenei che hanno permesso di arricchire i risultati raccolti.

La parte testuale del report è stata organizzata secondo le modalità operative dell'incontro, ovvero, distinguendo una prima sezione dedicata all'individuazione degli elementi di criticità emersi, ed una sezione successiva dedicata agli elementi di valore.

La restituzione degli **elementi di criticità** emersi è stata operata con un'organizzazione dei contenuti per temi, quali ad esempio: *Abbandono di edifici storici identitari dei luoghi, Perdita di identità e degrado dei centri abitati, Infrastrutture stradali primarie come elemento detrattore del paesaggio, ecc..*, per complessive 11 tematiche.

Verificato che i portatori di interesse seduti ai tavoli hanno contribuito anche all'individuazione grafica degli elementi di criticità, nella mappa allegata al presente report sono stati distinti con un colore rosso e identificati con il medesimo numero associato alla tematica.

In analogia con quanto riportato per gli elementi di criticità, anche per gli **elementi di valore**, si è operato con un'organizzazione dei contenuti per temi, quali ad esempio: *Presenza di tracce e testimonianze storiche, Patrimonio architettonico, Presenza di ambienti di significativo valore naturalistico, ecc..*, per complessive 9 tematiche.

Verificato che i portatori di interesse seduti ai tavoli hanno contribuito anche all'individuazione grafica degli elementi di valore, nella mappa allegata al presente report sono stati distinti con un colore verde e identificati con il medesimo numero associato alla tematica.

Una lettura combinata del report testuale e della mappa permettono di avere una corrispondenza diretta per tutti quegli elementi che sono risultati cartografabili (in alcuni casi l'elemento trova riferimento solo nel testo e non anche nella mappa).

PARTECIPANTI AL PRIMO TAVOLO DI LAVORO

I portatori di interesse e i cittadini che hanno partecipato all'incontro sono stati 28, suddivisi in tre distinti tavoli di lavoro eterogenei rispetto ai Comuni di appartenenza. Tra i partecipanti si segnala la presenza di rappresentanti di associazioni e gruppi locali quali:

- Federcaccia di Povoletto
- Circolo culturale di Povoletto
- Comitato per la difesa del territorio di Savorgnano del Torre
- Comitato Tutela Ambiente S. Gottardo
- Comitato di tutela del Torre

ELEMENTI DI CRITICITA'

- 1) **Abbandono di edifici storici identitari dei luoghi:** degrado dei beni architettonici quali chiesette votive e ville storiche; dismissione dell'ex fornace Fornasilla, quale realtà che rappresentava un valore sociale ed economico per il territorio; dismissione dell'ex fornace Juri (Cerneglons).
- 2) **Perdita di identità e degrado dei centri abitati:** abbandono dei fabbricati residenziali in disuso.
- 3) **Consumo di suolo, edificazione disordinata:** presenza di aree industriali/artigianali in sovrannumero rispetto alle esigenze; massiccia edificazione industriale e commerciale a discapito del contesto territoriale; previsioni sovradimensionate in riferimento all'ambito commerciale di Remanzacco (degrado e abbandono dell'area non ancora edificata lungo la SR 54); mancato riutilizzo/recupero delle aree industriali e commerciali dismesse; scarsa qualità architettonica degli edifici industriali, mancanza di mitigazioni con conseguente alterazione visiva, disturbo alla percezione del paesaggio; presenza di allevamenti distribuiti sul territorio in modo disordinato; presenza di edifici estranei e mal inseriti all'interno del contesto agricolo (ad esempio capannone agricolo in località Selvis, Consorzio al confine con il Comune di Moimacco); presenza di un ex distributore, ora dismesso, in località Cerneglons; mancata tutela della collina mediante edificazione sconsigliata (colline di Savorgnano del Torre).
- 4) **Abbandono e degrado di edifici militari:** stato di abbandono e inutilizzo di tre palazzine, ricomprese entro il sito della caserma di Remanzacco, un tempo adibite a residenza dei militari e ora disabitate.
- 5) **Discariche e cave:** presenza diffusa di cave e discariche lungo tutto l'asse fluviale del torrente Torre; mancata attuazione dei piani di recupero delle discariche; interferenza visiva dei siti; presenza di un'estesa cava dismessa in prossimità del ponte sul torrente Torre (Remanzacco) utilizzata in modo improprio (motocross); presenza di discariche abusive lungo il torrente Torre, il torrente Malina e la roggia Cividina; previsione di una nuova cava su area con problemi di rischio idraulico in comune di Remanzacco.
- 6) **Infrastrutture stradali come elemento detrattore del paesaggio:** presenza della strada regionale n.54 come cesura del tessuto urbano di Remanzacco; presenza della SP 15 "di Faedis" che attraversa l'abitato di Povoletto.
- 7) **Perdita e scarsa manutenzione del tessuto agricolo:** erosione della viabilità secondaria all'interno dei fondi agricoli dovuta alle modifiche dell'uomo; presenza di strade bianche dissestate; perdita del "vecchio fondo friulano" in corrispondenza dei campi aperti; distruzione del territorio agricolo con perdita di elementi tipici della campagna (filari di gelsi, fossi, scoline etc, ad esempio il riordino di Orzano); distruzione dell'ecosistema florofaunistico; perdita delle scoline come problema visivo, idraulico e ambientale; aratura dei fossi; interventi di aratura e di coltivazioni intensive in prossimità dei prati della Motta.
- 8) **Mobilità lenta:** mancanza di piste e percorsi ciclabili lungo l'asta del Torre; scarsa connessione/collegamenti ciclopedonali a discapito della fruizione del territorio; pericolosità e mancata messa in sicurezza dell'attraversamento ciclopedonale in corrispondenza del

ponte sul Torre (nei tratti Remanzacco - Udine e Povoletto - Udine); mancata manutenzione del percorso naturalistico “troi de canajis” lungo la sponda del Malina.

9) Vulnerabilità e criticità della rete idrografica superficiale: ostruzione del deflusso delle acque del Malina dovuto alla presenza di vegetazione all'interno dell'alveo (scarsa manutenzione) e della modificazione della pendenza dell'asta fluviale che provoca problemi di esondazione; mancata valorizzazione delle scarpate lungo il Torre; mancata ricalibratura del movimento di inerti; problemi idraulici dovuti alle continue modifiche accorse all'assetto dell'asta fluviale del Torre; dal 1900 l'alveo del Torre ha subito delle variazioni di sette metri (guado di Povoletto, dal ponte di Salt a San Gottardo); totale degrado della flora idrofila ripariale del Torre; ostruzione del deflusso delle acque del torrente Torre dovuta ad una gestione/manutenzione non corretta (vedi ponte del torrente Torre in corrispondenza della SR 54 a Remanzacco); mancata valorizzazione e manutenzione di rogge e roielli; mancanza di “aree di rispetto” lungo gli argini destro e sinistro delle rogge; mancata individuazione del soggetto manutentore di rogge e roielli (per esempio roggia Cividina: chi fa i lavori di manutenzione?); problemi di esondazione (causati ad esempio dall'erosione dell'argine del torrente Grivò a sud di Ziracco; presenza di una frana lungo l'asta del torrente Torre (località Cerneglons) con conseguente spostamento dell'argine verso est; eliminazione e ostruzione di fossi con conseguente malfunzionamento della rete di scolo; usi impropri delle aree prossime al torrente Torre (motocross e abbandono di rifiuti); presenza di recinzioni private che si sviluppano fino all'interno del letto della roggia Cividina.

10) Degrado e perdita di elementi naturali: mancata tutela della collina di Savorgnano del Torre, devastata dai PRG comunali e dall'abbandono della presenza antropica (esempio: voragine di 31 metri per 11 metri di profondità); abbandono e perdita di prati stabili.

11) Aree degradate ed in stato di abbandono: presenza di situazioni di degrado dovute allo scarico di inerti e rifiuti lungo le aste fluviali (Torre, Malina e roggia Cividina) in particolare segnala la zona in località casali Malina;

Note

Si segnala la necessità di prevedere il riutilizzo delle aree nell'ottica di una futura dismissione; si sono riscontrati fenomeni di inquinamento agricolo dovuti all'uso di sostanze inquinanti; si riscontra la necessità di controllare in modo migliore l'inquinamento dovuto agli scarichi domestici e al depuratore comunale; si è evidenziata quale criticità generale l'abbandono del territorio e la necessità di utilizzare lo stesso in modo diverso; si è evidenziata la necessità di migliorare il bilanciamento tra azione antropica e conservazione paesaggistica nell'ottica della creazione di una comunità cosciente delle tematiche paesaggistiche; si è evidenziata la necessità di valorizzare le tipologie edilizie della zona industriale anche con “tetti verdi”; sono emersi altresì temi legati ai costi della gestione del territorio e dei disagi provocati da una cattiva educazione alla fruizione ed alla pianificazione ed in chiusura lo scarso interesse dei giovani a vivere e fruire il paesaggio;

ELEMENTI DI VALORE

- 1) **Presenza di tracce e testimonianze storiche:** il tratto della ferrovia Udine-Cividale, presenta aspetti di valore storico, economico, mobilità e sviluppo (esempio di buona pratica da migliorare).
- 2) **Patrimonio architettonico:** presenza di ville storiche (Villa di Marsure di Sopra e di Sotto, Siacco, Povoletto, Savorgnano, Cerneglons, Ziracco, Orzano e Remanzacco, Castello della Motta di Savorgnano) e chiesette votive (Chiesa di S. Martino a Remanzacco, chiesetta di Savorgnano, Ravosa, Magredis, Marsure di Sopra e di Sotto); mantenimento dei borghi rurali, dai paesi come Selvis ai casali, ad esempio Casale Bergum, Propetto, Magretti, (esempio di buone pratiche), casali Cainero e San Martino (esempio di cattiva pratica perché rischiano la perdita del loro valore).
- 3) **Sistema idrografico:** la roggia Cividina: quale valore storico, architettonico, urbano e naturalistico (esempio di buona pratica); la roggia Cividina sia in termini di percorsi di fruizione che di presenza di flora e fauna autoctone (esempio buona pratica la conservazione); strade e percorsi di fruizione (valorizzazione) per la presenza di mulini, salti d'acqua, Battiferro; rogge e roielli a tratti sono esempi di buona o cattiva pratica; presenza di opere idrauliche quali: ponticelli, argini, mulini, opifici e centraline (esempi di buona e cattiva pratica a seconda del grado di valorizzazione); presenza della diga tra Savorgnano e Zompitta, "rosta ferracina" (esempio di buona pratica); integrità degli ambiti fluviali laddove non sono stati erroneamente valorizzati e progettati.
- 4) **Paesaggio rurale:** mantenimento e preservazione di filari di gelsi; conservazione del territorio attraverso la manutenzione delle aree agricole e del paesaggio agrario; vigneti storici di Savorgnano del Torre (esempio di buona pratica il mantenimento e la tutela).
- 5) **Presenza di ambienti di significativo valore naturalistico:** zona umida della lama del torrente Torre nelle vicinanze del Castello della Motta (Savorgnano del Torre) presenta un elevato valore paesaggistico e naturalistico grazie alla tutela delle caratteristiche dei luoghi; confluenza tra il torrente Torre ed il Malina: presenza di zone boscate con preservazione del patrimonio floro-faunistico autoctono (esempio di buona pratica, in quanto area preservata nelle sue caratteristiche naturali/paesaggistiche); presenza di rocchi e bressane; ambiti delle colline di Savorgnano del Torre, Bellazoia, Racchiuso e Ravosa (esempi di buona pratica); boschi cedui a nord di Savorgnano del Torre; collina eocenica da Savorgnano a Magredis, con presenza panorami e vegetazione autoctona; valenza storica, naturalistica, ecologica delle rogge; parco del torrente Torre e Malina (esempio di buona pratica il riconoscimento) confluenza tra il torrente Grivò e il torrente Ellero (buona pratica per lo stato di conservazione).
- 6) **Conservazione e manutenzione dei prati stabili:** zona di ripristino dei prati stabili "Prat dal Sior" (denominata nel corso del tempo anche "Campo di Marte") sulla confluenza Torre – Malina – Roggia, presenta pregevoli elementi di biodiversità e di mantenimento delle caratteristiche naturalistiche ottenute mediante la preservazione dall'utilizzo agricolo intensivo dei suoli (buona pratica la conservazione); presenza di prati stabili che consentono una piena e libera visuale del territorio; presenza di aree boscate a casali Battiferro e Cerneglons.

- 7) **Mobilità lenta:** pista ciclopedonale ad 8 anelli, 4 a nord e 4 a sud della Strada regionale n. 54 in Comune di Remanzacco (esempio di buona pratica ma da valorizzare maggiormente); percorso ciclabile a sud di Grions del Torre (cattiva pratica per la mancata connessione in corrispondenza del torrente Torre).
- 8) **Punti panoramici:** presenza di significative viste panoramiche sul paesaggio agrario/rurale in Comune di Remanzacco; ampiezza delle visuali panoramiche verso e dalle colline.
- 9) **Spazi urbani:** recupero dell'area "Broilo Perosa", quale buona pratica di rigenerazione urbana e di contenimento del consumo suolo a favore di una armonizzazione degli elementi caratterizzanti il tessuto edilizio; l'intervento operato riveste altresì una finalità sociale sia nella fruizione dei luoghi che in termini di servizi offerti alla cittadinanza.

Note

Si segnalala necessità di non urbanizzare i collegamenti tra nuclei e aggregati urbani, mantenendo il distacco edilizio tra centri abitati minori che offrono numerose e notevoli vedute sulla zona collinare e montana.

Si segnala la necessità di valorizzare il territorio anche in funzione dell'opportunità data dalla vicinanza con Cividale ed al contempo di prevedere la messa in rete delle Ville e dimore storiche presenti nei comuni di Remanzacco e Povoletto.

II FACILITATORE
dott. pian. Paolo De Clara





MAPPA DEGLI ELEMENTI DI CRITICITA' E DI VALORE

REPORT DEL PRIMO TAVOLO DI LAVORO

AMBITO EST

(Comuni di Povoletto e Remanzacco)

CRITICITA'



Elementi di criticità puntuali o areali



Elementi di criticità lineari

- 1** Abbandono di edifici storici identitari dei luoghi
- 2** Perdita di identità e degrado dei centri abitati (*)
- 3** Consumo di suolo, edificazione disordinata
- 4** Abbandono e degrado di edifici militari
- 5** Discariche e cave
- 6** Infrastrutture stradali primarie come elemento detrattore del paesaggio
- 7** Perdita e scarsa manutenzione del tessuto agricolo
- 8** Mobilità lenta
- 9** Vulnerabilità e criticità della rete idrografica superficiale
- 10** Degrado e perdita di elementi naturali
- 11** Aree degradate ed in stato di abbandono

VALORI



Elementi di valore puntuali o areali



Elementi di valore lineari

- 1** Presenza di tracce e testimonianze storiche
- 2** Patrimonio architettonico
- 3** Sistema idrografico
- 4** Paesaggio rurale
- 5** Presenza di ambienti di significativo valore naturalistico
- 6** Conservazione e manutenzione dei prati stabili
- 7** Mobilità lenta
- 8** Punti panoramici
- 9** Spazi urbani

(*): elementi non cartografabili